



La Santa Sede

DISCORSO DI GIOVANNI PAOLO II

AD UNA DELEGAZIONE ECUMENICA DELL'ETIOPIA Lunedì, 24 marzo 1986 *Cari amici in Cristo.* Nel corso

del vostro viaggio nelle varie parti del mondo nel quale avete incontrato una vasta serie di gente, è stato vostro desiderio incontrare il Vescovo di Roma e alcuni dei suoi collaboratori qui in Vaticano. Sono molto felice di ricevervi e vi esprimo il mio più cordiale benvenuto. Vorrei inoltre ringraziare la Caritas internazionale per aver organizzato e favorito il vostro soggiorno a Roma. La terribile esperienza della carestia, che il vostro Paese ha subito per parecchi anni, ha toccato le coscienze di molta gente e l'ha indotta ad aiutare il popolo etiope. La Chiesa cattolica attraverso vari mezzi e a differenti livelli è stata e continuerà ad essere parte di questo generoso sforzo. È uno sforzo vitale non solo per il vostro Paese che non è ancora completamente libero da questo flagello della carestia, ma anche per i Paesi vicini all'Etiopia e altri Paesi del mondo. Spero che la missione della vostra delegazione qui e nei diversi Paesi che state visitando, possa aiutare a rassicurare questa gente che è stata spinta a dividere con i suoi fratelli e sorelle nel bisogno e può trarre da essi un grado di generosità molto profondo. Voi avete fatto questa visita a nome dei cristiani dell'Etiopia. La vostra è una delegazione ecumenica. Questa è la prova vivente che "la cooperazione tra tutti i cristiani esprime vivacemente quel legame che già li unisce e pone in chiaro rilievo la fisionomia di Cristo". Noi sappiamo giustamente che fin dai primi tempi della Chiesa il mutuo sostegno e la condivisione con coloro che erano nel bisogno erano gli interessi vitali dell'apostolo Paolo, il quale vide queste cose come un segno e un criterio dell'unità tra le comunità cristiane. I cristiani di oggi cercano insieme il sentiero che li condurrà ad un'unità più grande tra di loro. Essi fanno ciò in uno spirito di rispetto e mutua fiducia e in obbedienza alle parole di Cristo che nell'ultima cena pregò per l'unità di tutti i suoi seguaci. La tragica situazione di milioni di esseri umani che muoiono di fame costringe tutti noi a una missione di servizio. Servendo i poveri e dividendo con loro perveniamo a una più completa comprensione vicendevole, noi approfondiamo il nostro mutuo rispetto e ciò prepara la strada che conduce all'unità dei cristiani (cf. *Unitatis Redintegratio*, 12). Con questi pensieri, io esprimo di nuovo la mia gioia nel darvi il benvenuto e vi ringrazio per la vostra visita. Dio vi benedica tutti. © Copyright 1986 - Libreria Editrice Vaticana
